

TRASPORTI. «Fontanarossa», situazione monitorata. Nessun inconveniente

Etna, forti esplosioni con emissione di cenere

Chiara D'Amico

●●● Dopo 11 giorni di relativa quiete si intensifica l'attività stromboliana dal nuovo cratere di Sudest, iniziata nella mattinata di ieri. Nei giorni scorsi si è osservato un andamento altalenante del tremore vulcanico e degassamento dal cratere di Nordest. Nella mattinata di ieri, intorno le 9,25, una forte esplosione si è verificata sulla parte nord orientale del nuovo cratere di Sudest che ha generato un' emissione di cenere che i venti in quota hanno disperso velocemente nell'atmosfera. In concomitanza con tale fenomeno, il tremore vulcanico è iniziato a salire e una nuova bocca si è aperta sull'orlo settentrionale del cratere.

Altre esplosioni si sono susseguite durante la giornata, ma quella delle 14,13 ha dato un incremen-

to decisivo al tremore vulcanico. Gli abitanti dei paesi pedemontani hanno udito distintamente boati e il tintinnio dei vetri delle finestre.

L'attività stromboliana si sta intensificandosi e dalle telecamere termiche si vede che sono almeno due le bocche eruttive all'interno del nuovo cratere di Sudest. Il vento, dapprima in direzione sud, soffia dai quadranti occidentali verso quelli orientali e sud-orientali. Alle 18,15 si è riunita l'unità di crisi dell'aeroporto internazionale Fontanarossa di Catania che, in seguito all'attività stromboliana in corso, ha deciso la chiusura dei settori 1 e 2 dello spazio aereo sopra la città etnea. Lo scalo, tuttavia, risulta pienamente operativo e non si registrano disagi per i passeggeri in transito.

Gli studiosi dell'Ingv-Osservatorio Etneo analizzano, attimo per

attimo, i dati provenienti dalle apparecchiature di controllo e le immagini delle telecamere termiche poste sui fianchi del vulcano, dato che la visibilità è nulla sul versante est per la presenza di nuvole che ne impediscono la visione ad occhio nudo. Rispetto agli eventi precedenti del 23 e 28 novembre e del 2 dicembre l'Etna, stavolta, si è concessa una pausa più lunga.

Il tremore vulcanico è in aumento, ma ai ricercatori dell'Ingv non rimane che attendere le prossime mosse del vulcano attivo più alto d'Europa. (CHD)

